COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

CENTRO POLIFUNZIONALE E BIBLIOTECA COMUNALE

BANDO 2017

COMMITTENZA:

COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE

BANDO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI DEGLI ENTI LOCALI CON POPOLAZIONE FINO A 5.000 ABITANTI

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CENTRO POLIFUNZIONALE E BIBLIOTECA SITO IN VIA VALZANIA 10

PROGETTO ESECUTIVO

10
PROGETTO IMPIANTO ANTINCENDIO
Relazione

DATA:	I TECNICI:
Luglio 2017	**Arch. Marco GIUSTETTO** **Geom. Stefano ARMAND HUGON** **Ing. Pier Giacomo CHIOLA**
LA COMMITTENZA: **COMUNE DI VILLAFRANCA PIEMONTE**	

1 PREMESSA

La seguente relazione è relativa al complesso immobiliare in cui sono stati collocati nel corso del tempo, attraverso ristrutturazioni, alcuni servizi socio – assistenziali (consultorio sanitario, centro anziani) e culturali (biblioteca comunale, locali sede dell'Unitre, sala prove banda musicale, sede del Gruppo Alpini ed Artiglieri) e un'abitazione per un custode.

L'intervento prevede la realizzazione di una nuova parte di impianto di protezione antincendio a integrazione di quello già esistente nel rispetto delle condizioni previste dalle norme nazionali e delle norme tecniche UNI.

La struttura ha già in essere un impianto alimentato direttamente dall'acquedotto cittadino che verrà integrato con l' installazione di una colonna idrante posta nella zona adiacente l'ingresso e l' ubicazione di estintori all' interno dei nuovi locali.

2 UBICAZIONE

L' edificio polifunzionale si inserisce nel Centro Storico in Via Valzania 10.

L'accesso all'area è consentito da un unico cancello carraio sito su Via Valzania e da un accesso pedonale situato sulla medesima via.

3 DESCRIZIONE DELL' EDIFICIO

Il plesso in oggetto è costituito principalmente da tre corpi di fabbrica ospitanti le varie sedi delle attività di biblioteca, banda musicale, Avis, ecc.

Per quanto riguarda l'intervento sono previste opere per la realizzazione di nuovi locali a servizio della biblioteca e opere atte all'efficientamento energetico.

4 VERIFICA DELLA COSTRUZIONE

Isolamento: l' edificio è ubicato in prossimità di attività che non comportano gravi rischi d'incendio e/o d'esplosione.

Viabilità e accessibilità: allo stesso modo è verificata l'idoneità della viabilità e del sito stesso al transito e all'opera dei mezzi dei Vigili del Fuoco; gli spazi all'esterni della struttura sono altresì idonei a raccogliere la folla che defluisce dalle uscite di sicurezza.

In dettaglio si riportano i requisiti minimi prescritti dalla norma per consentire l'accesso:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- pendenza non superiore al 10%;

5 NORME PER L' EVACUAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

La norma prevede che l'edificio sia dotato di uscite verso luogo sicuro in caso di emergenza negli spazi frequentati dal personale e dagli ospiti della struttura.

6 LARGHEZZA DELLE VIE DI USCITA

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20).

La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.

Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

7 NUMERO DELLE VIE D' USCITA

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due. Esse vanno poste in punti ragionevolmente contrapposti.

I locali destinati ad uso collettivo devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.

Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.

8 IMPIANTI D' ESTINZIONE INCENDI

Nell'edificio è prevista la disposizione di estintori di capacità estinguente adeguata e in quantità adeguata. Inoltre vi è un idrante soprasuolo in prossimità dell'ingresso carraio con attacco motopompa per facilitare le operazioni dei mezzi dei Vigili del Fuoco.

9 CRITERI PER PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La valutazione dei rischi di incendio si articola per un edificio come quello in esame, nei seguenti casi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio:

i pericoli di incendio presenti all'interno del fabbricato possono avere presenza di materiali facilmente infiammabili in modo particolare all'interno del locale cucina,

- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposte: le persone esposte a rischio incendio sono il personale operante nella struttura e i fruitori dei vari locali delle attività che ospitano la struttura.

10 CATEGORIE DI PERICOLO D' INNESCO

Sostanzialmente i pericoli di innesco sono:

- innesco provocato dalla presenza di apparecchiature elettriche non istallate o usate in modo corretto
- non rispetto del divieto di fumo all'interno del locale
- uso improprio di fiamme libere

11 CLASSIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio d'incendio dell'intero luogo di lavoro. I livelli possono essere tre

- luoghi di lavoro a RISCHIO DI INCENDIO BASSO
- luoghi di lavoro a RISCHIO DI INCENDIO MEDIO
- luoghi di lavoro a RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Per un'attività normata come nel seguente caso, la norma prevede che sia inserita tra quelle identificate come: "luoghi di lavoro a RISCHIO DI INCENDIO BASSO".

12 RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE.

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali vanno valutati secondo le prescrizioni e le modalità di prova stabilite dalla circolare del Ministero dell'interno n. 91 del 14 settembre 1961, prescindendo dal tipo di materiale impiegato nella realizzazione degli elementi medesimi (calcestruzzo, laterizi, acciaio, legno massiccio, legno lamellare, elementi compositi).

13 DEFINIZIONI

Idrante a colonna soprasuolo: "dispositivo collegato ad una rete di alimentazione idrica, costituito da una valvola alloggiata nella porzione interrata dell'apparecchio, manovrata attraverso un albero verticale che ruota nel corpo cilindrico, nel quale sono anche ricavati uno o più attacchi con filettatura unificata".

Attacco di mandata per autopompa: "dispositivo costituito da una valvola di intercetta-zione ed una di non ritorno, dotato di uno o più attacchi unificati per tubazioni flessibili antincendio. Serve come alimentazione idrica sussidiaria".

Compartimento antincendio: "parte di edificio delimitata da elementi costruttivi di resistenza al fuoco predeterminata e organizzata per rispondere alle esigenze della prevenzione incendi".